



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO

**Misura 14 - Tabella raffronto impegni, condizionalità,
greening e pagamenti accoppiati.**

TABELLA D

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--|---|---|---|-------------------------|-------------------------|-----------------------------------|------------|------|------|------------|------|------|------------|------|------|------------|---|--|---|-----------------|--|---|------|------------------------|--|----|----|---|---|--|--|--|
| 14.1.1 - Avvio al metodo di allevamento estensivo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Bovini</p> <p>L'intervento è rivolto agli allevamenti di bovini che si convertono verso tecniche di allevamento estensive con possibilità di accesso all'aperto per gli animali .</p> <p>Per i bovini è previsto il passaggio da una tipologia di allevamento stallino (intensivo, confinato) a quello estensivo. Gli impegni riguardano la messa a disposizione degli animali di superfici maggiori all'interno dei locali di stabulazione e la possibilità di accedere a spazi esterni (creazione o ampliamento di aree di esercizio esterne, paddock). L'intervento prevede per l'alimentazione degli animali l'impiego di mangimi che non contengono prodotti da semi geneticamente modificati</p> <p>Le superfici minime degli edifici e degli spazi liberi all'aperto sono individuati nella Tabella 8.14.1 bovini</p> <table border="1" data-bbox="100 874 530 1090"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Descrizione</th> <th colspan="2">Superfici coperte (beneficiario, senza deposito per gli animali)</th> <th>Superfici scoperte (beneficiario, senza i pascoli)</th> </tr> <tr> <th>Pera vivo minima (kg)</th> <th>[m²/capre]</th> <th>[m²/capre]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Bovini da riproduzione e ingrasso</td> <td>Fino a 100</td> <td>3,50</td> <td>1,10</td> </tr> <tr> <td>Fino a 200</td> <td>4,50</td> <td>1,50</td> </tr> <tr> <td>Fino a 300</td> <td>4,80</td> <td>2,00</td> </tr> <tr> <td>Altre aree</td> <td>5,00 per ettaro di 1 m²/100 kg</td> <td></td> <td>3,75 (0,04 m²/capre) di 0,75 m²/100kg</td> </tr> <tr> <td>Vacche da latte</td> <td></td> <td>6</td> <td>4,00</td> </tr> <tr> <td>Totale stabilizzazione</td> <td></td> <td>10</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table> <p>Suini</p> <p>I suini sono animali onnivori che in natura si spostano in un ampio spazio e che hanno sviluppato una strategia alimentare complessa collegata al comportamento esplorativo (grufolare, annusare masticare e morsicare).</p> <p>Tale comportamento è rivolto anche verso materiali non commestibili.</p> <p>I suini tendono a manifestare il comportamento esplorativo, solo parzialmente legato alla ricerca dell'alimento, ma le tipologie stabulative prevalenti nell'allevamento intensivo regionale offrono all'animale poche possibilità di manifestare tale</p> | Descrizione | Superfici coperte (beneficiario, senza deposito per gli animali) | | Superfici scoperte (beneficiario, senza i pascoli) | Pera vivo minima (kg) | [m ² /capre] | [m ² /capre] | Bovini da riproduzione e ingrasso | Fino a 100 | 3,50 | 1,10 | Fino a 200 | 4,50 | 1,50 | Fino a 300 | 4,80 | 2,00 | Altre aree | 5,00 per ettaro di 1 m ² /100 kg | | 3,75 (0,04 m ² /capre) di 0,75 m ² /100kg | Vacche da latte | | 6 | 4,00 | Totale stabilizzazione | | 10 | 30 | <p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 4 = Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1).</p> <p>CGO 5 = Direttiva n. 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali che abroga le direttive 81/6027/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996)</p> <p>CGO 6 = direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e registrazione dei suini. (GU L 213 del 8.8.2008, pag. 31)</p> <p>CGO 7 = Regolamento (CE) n.1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. E che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000)</p> <p>CGO 9 = Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)</p> <p>CGO 11 = Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, (GU L 10 del 15.1.2009 pag. 7)</p> <p>CGO 12 = Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la</p> | <p>La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio-lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quantitativo delle produzioni derivate, ivi compresi gli aspetti igienico-sanitari e, quindi, sulla redditività complessiva degli allevamenti, concorrendo così all'obiettivo generale di accrescere la competitività del sistema regionale attraverso una gestione agricola sostenibile. La relazione tra rispetto del benessere animale e migliori proprietà nutrizionali del prodotto latte e carne, conseguentemente all'aumento del contenuto di sostanze ad azione salutistica, diventa particolarmente significativa con l'introduzione della pratica del pascolo.</p> | <p>Controllo amministrativo e in loco sul 100% delle domande pervenute.</p> <p>Controllo informatizzato tramite fascicolo aziendale, BDN (per le specie presenti).</p> <p>Sono richieste ai beneficiari due relazioni tecniche di un professionista abilitato):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La prima all'atto della presentazione della domanda al fine della valutazione della situazione aziendale sul benessere animale ante impegni il beneficiario presenta un formulario di valutazione della situazione aziendale dove emergono gli aspetti relativi al benessere animale oggetto della misura e rispetto ai quali può richiedere il sostegno previsto 2) La seconda relazione a conclusione del primo anno d'impegno a verifica del rispetto degli impegni sottoscritti. | <p>Metodologia</p> <p>L'estensivizzazione degli allevamenti porta ad assimilare gli standard di benessere animale ai parametri della zootecnia biologica. A parità di superficie, considerando lo spazio di stabulazione tra l'allevamento convenzionale e quello biologico il numero dei capi diminuisce, tale diminuzione si traduce in un mancato reddito. Per la determinazione economica dei pagamenti è stato utilizzato il differenziale tra il Margine Lordo degli allevamenti con organizzazione produttiva convenzionale (allevamento intensivo), e il Margine Lordo previsto dal Reg. CE 889/2008 sulla zootecnia biologica che definisce i parametri di stabulazione con carattere estensivo. Gli importi sono differenziati per categoria di allevamento.</p> <p>La misura non remunera i costi per gli investimenti necessari per l'adeguamento delle strutture e i maggiori costi sostenuti per l'alimentazione no-OGM</p> <p>Fonti</p> | <p>Greening</p> <p>Non incorre nel rischio DF</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p><u>Piano zootecnico</u></p> <p>Misura 1 Premio settore zootecnia bovini da latte</p> <p>Misura 1.1 Settore zootecnia bovina da latte</p> <p>Misura 1.2 Settore zootecnia bovina da latte in zona montana</p> <p>Premio concesso alle vacche da latte che hanno partorito. Un premio specifico viene riservato alle vacche da latte che hanno partorito in zone montane. Gli allevatori dovranno provvedere alla registrazione del vitello nato entro i termini previsti dalla regolamentazione comunitaria e nazionale. Il premio è concesso alle vacche da latte che abbiano prodotto latte per almeno una resa minima da definire a livello territoriale.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore zootecnia bovini da latte che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia bovini da latte o alle attività di produzione in zone montane. In questi casi i pagamenti PSR terranno in considerazione il valore corrispondente al premio accoppiato specifico per il settore zootecnia bovini da latte, secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p> <p>Misura 2 Premio settore zootecnia bovina da carne</p> <p>Misura 2.1 Vacche nutrici</p> |
| Descrizione | | Superfici coperte (beneficiario, senza deposito per gli animali) | | Superfici scoperte (beneficiario, senza i pascoli) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Pera vivo minima (kg) | [m ² /capre] | [m ² /capre] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Bovini da riproduzione e ingrasso | Fino a 100 | 3,50 | 1,10 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Fino a 200 | 4,50 | 1,50 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Fino a 300 | 4,80 | 2,00 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Altre aree | 5,00 per ettaro di 1 m ² /100 kg | | 3,75 (0,04 m ² /capre) di 0,75 m ² /100kg | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Vacche da latte | | 6 | 4,00 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale stabilizzazione | | 10 | 30 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|------------------------|---|-----------|-------------------|------|-------------|------|--------------|------|----------|--------------------------------|------|------|--|-------------------|--------------------|--|-------------|------|-------------|---|--|--|-----------------------|------------------------|----------|--|-----------------------|------|--|---------------------------|---|--|--|--|--|
| <p>comportamento. L'azione si attua a favore degli allevamenti suinicoli che si convertono verso tecniche di allevamento estensive e all'aperto. L'intervento prevede per l'alimentazione degli animali l'impiego di mangimi che non contengono prodotti da semi geneticamente modificati</p> <p>Le superfici minime degli edifici e degli spazi liberi all'aperto sono individuati nella Tabella 8.14.2 suini</p> <p>Allorché i suini in questione sono allevati in gruppi di 40 o più animali le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10%.</p> <table border="1" data-bbox="103 592 528 839"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Descrizione</th> <th colspan="2">Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali)</th> <th rowspan="2">Superfici scoperte (superficie area per animali)</th> </tr> <tr> <th>Peso vivo minimo (kg)</th> <th>(m²/capo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">Scole di allattamento con suinetti fino a un giorno</td> <td>fino a 20</td> <td>1,50 per suinetto</td> <td rowspan="3">2,50</td> </tr> <tr> <td>tra 20 e 40</td> <td>1,10</td> </tr> <tr> <td>tra 40 e 100</td> <td>1,30</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Suinetti</td> <td>oltre un giorno e fino a 40 kg</td> <td>0,60</td> <td rowspan="2">0,40</td> </tr> <tr> <td></td> <td>2,50 per suinetto</td> </tr> <tr> <td>Suini riproduttori</td> <td></td> <td>8 per suino</td> <td>4,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Ovi-caprini</p> <p>L'intervento è rivolto agli allevamenti di ovi-caprini che si convertono verso tecniche di allevamento estensive possibilità di accesso all'esterno delle greggi e in particolare il passaggio dall'allevamento stallino (intensivo, confinato) a quello estensivo</p> <p>L'azione tiene conto degli oneri per la manutenzione dei paddock per la gestione degli animali nelle diverse condizioni di contenimento e per il mancato reddito dovute al minor carico UBA/m². L'intervento prevede per l'alimentazione degli animali l'impiego di mangimi che non contengono prodotti da semi geneticamente modificati</p> <p>Le superfici minime degli edifici e degli spazi liberi all'aperto sono individuati nella Tabella 8.14.3 ovi-caprini.</p> <table border="1" data-bbox="103 1337 528 1465"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Descrizione</th> <th colspan="2">Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali)</th> <th rowspan="2">Superfici scoperte (area area per animali)</th> </tr> <tr> <th>Peso vivo minimo (kg)</th> <th>(m²/capo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Ovicapri</td> <td></td> <td>1,30 per pecora/capra</td> <td rowspan="2">2,50</td> </tr> <tr> <td></td> <td>0,35 per agnello/capretto</td> </tr> </tbody> </table> | Descrizione | Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali) | | Superfici scoperte (superficie area per animali) | Peso vivo minimo (kg) | (m ² /capo) | Scole di allattamento con suinetti fino a un giorno | fino a 20 | 1,50 per suinetto | 2,50 | tra 20 e 40 | 1,10 | tra 40 e 100 | 1,30 | Suinetti | oltre un giorno e fino a 40 kg | 0,60 | 0,40 | | 2,50 per suinetto | Suini riproduttori | | 8 per suino | 4,00 | Descrizione | Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali) | | Superfici scoperte (area area per animali) | Peso vivo minimo (kg) | (m ² /capo) | Ovicapri | | 1,30 per pecora/capra | 2,50 | | 0,35 per agnello/capretto | <p>protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Articolo 3 e articolo 4</p> <p>CGO 13 = Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, (GU L 221 del 8.8.1998 pag. 23 articolo 4)</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni di misura proposti vanno al di là dei pertinenti criteri di condizionalità Allegato II Reg (UE) 1306/2013.</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>L'organizzazione produttiva più diffusa degli allevamenti del Friuli Venezia Giulia è di tipo convenzionale. Gli animali sono custoditi, per tutta la loro carriera produttiva in strutture dove gli spazi a disposizione sono più contenuti rispetto ai parametri di stabulazione richiesti dalla misura, e ottemperano alla normativa italiana e comunitaria vigente. Inoltre nell'allevamento convenzionale non sono previsti spazi di esercizio esterno (paddock).</p> <p>Superfici medie di stabulazione diffuse nella realtà regionale per tipologia di allevamento:</p> <p><u>Bovino da latte</u></p> <p>bovino adulto - 8,3 mq/capo (comprendente cuccetta, corsie di camminamento e corsia di alimentazione).</p> <p><u>Linea vacca/vitello ingrasso aziendale</u></p> <p>Vacca nutrice e vitello ingrasso - 13,27 mq/capo (comprendente cuccetta, corsie di camminamento e corsia di alimentazione).</p> <p><u>Bovini da ingrasso</u></p> <p>Bovino ingrasso - 3,5 mq/capo (box con grigliato).</p> <p><u>Suini da riproduzione</u></p> <p>scrofaia (gestazione) 2,4 mq/capo per superficie di stabulazione (box con grigliato);</p> <p>box parto 3,56 mq/capo per superficie di stabulazione (box con grigliato).</p> <p><u>Suini da ingrasso</u></p> | | | <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>AAFVG, Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia</p> <p>AIA, Associazione Italiana Allevatori</p> <p>APROBIO, Associazione Produttori Biologici</p> <p>APROLACA, Associazione Produttori Latte, Prezzi medi alla produzione di latte</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale);</p> <p>Reg. CE 889/2008 Parametri Zootecnia Biologica</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni.</p> | <p>Misura 2.2 Bovini di età compresa tra 12-24 mesi</p> <p>Nel primo caso il premio è concesso alle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici ed al Registro anagrafico che hanno partorito e i cui vitelli sono registrati entro i termini previsti dalla regolamentazione nazionale e comunitaria. Nel secondo caso il premio è concesso ai bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a [6] mesi prima della macellazione.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore della zootecnia bovina da carne che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia bovina da carne. In questi casi i pagamenti PSR terranno in considerazione il valore corrispondente al premio specifico per il settore zootecnia bovina da carne, secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p> <p>MISURA 3 Premio settore zootecnia ovi-caprina</p> <p>Misura 3.1 Premio ovini</p> <p>Misura 3.2 – Premio agnello capi ovi-caprini IGP</p> <p>Nel primo caso il premio è assegnato al singolo capo (agnelli da riproduzione dell'anno in corso), previa dimostrazione da parte dell'allevatore della corretta identificazione anagrafica dei suddetti capi e dell'adesione ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie che prevedano l'esclusione dalla riproduzione degli arieti omozigoti sensibili. Nel secondo caso il premio è concesso agli allevatori che certificano capi ovi-caprini idonei alla macellazione come IGP.</p> |
| Descrizione | | Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali) | | | Superfici scoperte (superficie area per animali) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Peso vivo minimo (kg) | (m ² /capo) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Scole di allattamento con suinetti fino a un giorno | fino a 20 | 1,50 per suinetto | 2,50 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | tra 20 e 40 | 1,10 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | tra 40 e 100 | 1,30 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Suinetti | oltre un giorno e fino a 40 kg | 0,60 | 0,40 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 2,50 per suinetto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Suini riproduttori | | 8 per suino | 4,00 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Descrizione | Superfici coperte (superficie area disponibile per gli animali) | | Superfici scoperte (area area per animali) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Peso vivo minimo (kg) | (m ² /capo) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ovicapri | | 1,30 per pecora/capra | 2,50 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 0,35 per agnello/capretto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--|---|---|---|--|-----------------------------|-----------|-----------------|---|----|---|---|---|--|----------------------|--|---|---|--|--|--|-----------------------------|--|--|--|--|--|
| <p>Avicoli</p> <p>Il passaggio verso modalità di allevamento meno intensive, migliorando gli spazi interni ed esterni degli allevamenti avicoli incide fortemente sullo stato di salute e benessere degli animali. L'intervento prevede per l'alimentazione degli animali l'impiego di mangimi che non contengono prodotti da semi geneticamente modificati</p> <p>Le superfici minime degli edifici e degli spazi liberi all'aperto per gli avicoli sono individuati nella Tabella 8.14.4 avicoli</p> <table border="1" data-bbox="100 611 533 954"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Descrizione</th> <th colspan="3">Superfici coperte (superficie utile disponibile per gli animali)</th> <th rowspan="2">Superfici scoperte (area dei comuni sistemi)</th> </tr> <tr> <th>Numero di animali per m²</th> <th>Cap di troscolo per animale</th> <th>Per esche</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Uccelli ovicoli</td> <td>6</td> <td>16</td> <td>1 gallina ovicola per esche e in caso di nido comune 1,20 cm² per uccello</td> <td>1 a o eccezione che non è un sistema di allevamento di 1,70 Kg UBA/anno</td> </tr> <tr> <td>Avicoli da ingrasso (in ricoveri fissi)</td> <td>16, fino a 23 Kg di peso vivo per m²</td> <td>20 litri per gallina</td> <td></td> <td>4 galli da ingrasso e almeno 4,50 orate/10 tacchini 16 orate o max. 170 Kg UBA/anno</td> </tr> <tr> <td>Avicoli da ingrasso (in ricoveri stabili)</td> <td>16, fino a 30 Kg di peso vivo per m²</td> <td></td> <td></td> <td>5,50 o max. 170 Kg UBA/anno</td> </tr> </tbody> </table> <p>Cunicoli</p> <p>Il passaggio verso modalità di allevamento meno intensive, migliorando gli spazi interni ed esterni degli allevamenti cunicoli incide fortemente sullo stato di salute e benessere degli animali. E' previsto quindi un premio per la compensazione al mancato reddito per il minor numero in UBA/mq. L'intervento prevede inoltre per l'alimentazione degli animali l'impiego di mangimi che non contengono prodotti da semi geneticamente modificati</p> <p>Le superfici minime degli edifici e degli spazi liberi all'aperto per gli avicoli sono individuati nella Tabella 5.</p> <p>Altezza minima delle strutture di ricovero (gabbie) delle riproduttrici 0.6 metri.</p> <p>Dimensione minima dei nidi: 30 cm x 30 cm.</p> <p>Dimensione minima delle piattaforme: 25 cm x 35 cm.</p> | Descrizione | Superfici coperte (superficie utile disponibile per gli animali) | | | Superfici scoperte (area dei comuni sistemi) | Numero di animali per m ² | Cap di troscolo per animale | Per esche | Uccelli ovicoli | 6 | 16 | 1 gallina ovicola per esche e in caso di nido comune 1,20 cm ² per uccello | 1 a o eccezione che non è un sistema di allevamento di 1,70 Kg UBA/anno | Avicoli da ingrasso (in ricoveri fissi) | 16, fino a 23 Kg di peso vivo per m ² | 20 litri per gallina | | 4 galli da ingrasso e almeno 4,50 orate/10 tacchini 16 orate o max. 170 Kg UBA/anno | Avicoli da ingrasso (in ricoveri stabili) | 16, fino a 30 Kg di peso vivo per m ² | | | 5,50 o max. 170 Kg UBA/anno | <p>-box ingrasso 1,1 mq/capo per superficie di stabulazione (box con grigliato).</p> <p><u>Ovicapri non transumanti</u></p> <p>ricovero 2,01 mq/capo per superficie di stabulazione.</p> <p><u>Galline Ovaiole</u></p> <p>Capannone - 9 ovaiole/mq per superficie di stabulazione (0,126 UBA).</p> <p><u>Avicoli da ingrasso</u></p> <p>capannone 33 kg/mq per superficie di stabulazione (16 polli - 0,4 UBA) 0,48 UBA/mq.</p> <p><u>Cunicoli da ingrasso</u></p> <p>riproduttori 0.4 m2/capo ingrasso 0.08 m2/capo</p> | | | | <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore della zootecnia ovi-caprina che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia ovi-caprina. In questi casi i pagamenti PSR terranno in considerazione il valore corrispondente al premio specifico per il settore zootecnia ovi-caprina, secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p> |
| Descrizione | | Superfici coperte (superficie utile disponibile per gli animali) | | | | Superfici scoperte (area dei comuni sistemi) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Numero di animali per m ² | Cap di troscolo per animale | Per esche | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Uccelli ovicoli | 6 | 16 | 1 gallina ovicola per esche e in caso di nido comune 1,20 cm ² per uccello | 1 a o eccezione che non è un sistema di allevamento di 1,70 Kg UBA/anno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Avicoli da ingrasso (in ricoveri fissi) | 16, fino a 23 Kg di peso vivo per m ² | 20 litri per gallina | | 4 galli da ingrasso e almeno 4,50 orate/10 tacchini 16 orate o max. 170 Kg UBA/anno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Avicoli da ingrasso (in ricoveri stabili) | 16, fino a 30 Kg di peso vivo per m ² | | | 5,50 o max. 170 Kg UBA/anno | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|--|---|---|---|----------|--|-----------|--|----------------------|------|---|--|--|-----------------------|------|---|--|--|-----------------|------|---|--|---|--|--|--|--|--|
| Tabella 8.14.5 cunicoli <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Descrizione</th> <th colspan="2">Superfici coperte (superficie sotto copertura per gli animali)</th> <th colspan="2">Superfici scoperte (area liberi animali / pascoli)</th> </tr> <tr> <th>In/capoe</th> <th>Corona, talvolta anche all'aperto esclusi recinti mobili</th> <th>Parquette</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ferrarese, CN, Poole</td> <td>0,70</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ferrarese in gestione</td> <td>0,50</td> <td>3</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Area di Fregene</td> <td>0,20</td> <td>3</td> <td></td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table> | Descrizione | Superfici coperte (superficie sotto copertura per gli animali) | | Superfici scoperte (area liberi animali / pascoli) | | In/capoe | Corona, talvolta anche all'aperto esclusi recinti mobili | Parquette | | Ferrarese, CN, Poole | 0,70 | 3 | | | Ferrarese in gestione | 0,50 | 3 | | | Area di Fregene | 0,20 | 3 | | 4 | | | | | |
| Descrizione | | Superfici coperte (superficie sotto copertura per gli animali) | | Superfici scoperte (area liberi animali / pascoli) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | In/capoe | Corona, talvolta anche all'aperto esclusi recinti mobili | Parquette | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ferrarese, CN, Poole | 0,70 | 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ferrarese in gestione | 0,50 | 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Area di Fregene | 0,20 | 3 | | 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI |
|--|---|--|--|--|---|
| 14.2 AVVIO AL METODO DI ALLEVAMENTO ESTENSIVO TEMPORANEO: MONTICAZIONE | | | | | |
| Negli allevamenti di bovini regionali la possibilità per gli animali di accedere all'aperto, è vincolata alla pratica della monticazione. Al fine di garantire la possibilità per gli animali di accedere all'aperto, seppur per un limitato periodo dell'anno solare, è previsto un contributo per le spese di trasporto per bovini ed equidi. Il periodo di monticazione che coincide con la stagione vegetativa deve avere una durata minima di 75 giorni. Per quanto concerne l'alimentazione durante il periodo pascolativo oltre alle produzioni foraggere consumate direttamente dagli animali la dieta potrà essere integrata con un massimo di 3 Kg/die/capo di mangimi NO OGM. | <p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 4 = Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag.1).</p> <p>CGO 5 = Direttiva n. 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali che abroga le direttive 81/6027CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996)</p> <p>CGO 7 = Regolamento (CE) n.1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. E che abroga il regolamento (CE) n. 820/97</p> | La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio-lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quantitativo delle produzioni derivate, ivi compresi gli aspetti igienico-sanitari, e, quindi, sulla redditività complessiva degli allevamenti, concorrendo così all'obiettivo generale di accrescere la competitività del sistema regionale attraverso una gestione agricola sostenibile. La relazione tra rispetto del benessere animale e migliori proprietà nutrizionali del prodotto latte e carne, conseguentemente | <p>Controllo amministrativo e in loco sul 100% delle domande pervenute.</p> <p>Controllo informatizzato tramite fascicolo aziendale, BDN (per le specie presenti).</p> <p>La verifica degli impegni avverrà tramite la BDN e i registri di monticazione. Al fine di scongiurare il finanziamento di pratiche già in atto non verranno finanziate le aziende che nell'anno precedente all'adesione alla domanda avevano già monticato i propri animali.</p> | <p>Metodologia</p> <p>Sono stati stimati i maggiori costi per il trasporto dei bovini ed equidi dall'allevamento alla zona di pascolamento per la permanenza di minimo 75 giorni.</p> <p>Il costo delle operazioni è stato stimato consultando gli esperti dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>L'adesione all'intervento prevede degli obblighi che devono essere rispettati ma che non vengono remunerati. L'impegno concernente l'alimentazione non è considerato ai fini del calcolo del premio e l'impegno relativo alla</p> | <p>Non incorre nel rischio DF</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati</p> |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI |
|--|--|--|---|--|---|
| | <p>del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000)</p> <p>CGO 9 = Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)</p> <p>CGO 11 = Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, (GU L 10 del 15.1.2009 pag. 7)</p> <p>CGO 13 = Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, (GU L 221 del 8.8.1998 pag. 23 articolo 4)</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni di misura proposti vanno al di là dei pertinenti criteri di condizionalità Allegato II Reg (UE) 1306/2013.</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>Nella tecnica prevalente di allevamento del bestiame bovino in regione gli animali sono tenuti in stabulazione fissa alla posta e senza possibilità di accesso all'esterno durante il corso di tutta la loro carriera produttiva. Per gli allevamenti di razze specializzate da latte è stato progressivamente abbandonato il pascolamento per le categorie in lattazione. Per gli allevamenti ad indirizzo carne il confinamento in capannoni chiusi, l'elevata densità e spesso la scarsa ventilazione naturale possono infatti portare l'inquinamento dell'aria a valori tali da pregiudicare il benessere degli animali.</p> <p>Secondo la normativa italiana e comunitaria i mangimi utilizzati per gli animali non hanno l'obbligo di essere NO OGM. Le composizioni alimentari a base di soia, risultano contenere un'alta percentuale di soia OGM, mentre il mais tale concentrazione risulta minore.</p> | <p>all'aumento del contenuto di sostanze ad azione salutistica, diventa particolarmente significativa con l'introduzione della pratica del pascolo</p> | | <p>durata minima di 75 giorni del periodo di monticazione.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>AAFVG, Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia</p> <p>AIA, Associazione Italiana Allevatori</p> <p>APROBIO, Associazione Produttori Biologici</p> <p>APROLACA, Associazione Produttori Latte, Prezzi medi alla produzione di latte</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>C.R.P.A. Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale);</p> <p>Reg. CE 889/2008 Parametri Zootecnica Biologica</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni.</p> | |
| <p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare</p> | | | | | |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI |
|--|---|---|--|---|---|
| 14.3 - MASCALCIA BOVINI ED EQUIDI | | | | | |
| <p>Durante il corso del periodo di impegno devono essere effettuati per i bovini e gli equidi di età superiore all'anno due interventi di mascalcia annuali. L'intervento di mascalcia deve essere eseguito da operatori tecnici o allevatori adeguatamente formati.</p> | <p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = Direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 4 = Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag.1).</p> <p>CGO 5 = Direttiva n. 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali che abroga le direttive 81/6027CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996)</p> <p>CGO 7 = Regolamento (CE) n.1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. E che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000)</p> <p>CGO 9 = Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)</p> <p>CGO 11 = Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli,(GU L 10 del 15.1.2009 pag. 7)</p> <p>CGO 13 = Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, (GU L 221 del 8.8.1998 pag. 23 articolo 4)</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni di misura proposti vanno al di là dei pertinenti criteri di condizionalità Allegato II Reg (UE) 1306/2013.</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> | <p>Le condizioni di allevamento intensivo costituiscono una vera e propria causa predisponente e/o scatenante di patologie podaliche. Al fine di favorire una maggior condizione di benessere viene incentivata la pratica della mascalcia negli allevamenti regionali.</p> | <p>Controllo amministrativo e in loco sul 100% delle domande pervenute.</p> <p>Controllo informatizzato tramite fascicolo aziendale, BDN (per le specie presenti).</p> <p>La verifica degli impegni avverrà tramite presentazione di giustificativi di spesa emessi da tecnici competenti.</p> | <p>Metodologia</p> <p>Il costo delle operazioni è stato stimato consultando gli esperti dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>AAFVG, Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p> | <p>Non incorre nel rischio DF.</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p> |

| DESCRIZIONE INTERVENTI | CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE | SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO | VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE | COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI | EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI |
|------------------------|--|-------------------------------------|---|---|---|
| | <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>Gli interventi di mascalcia non rappresentano una pratica ordinaria.</p> <p>La pratica della mascalcia a causa degli oneri economici che comporta non viene normalmente praticata negli allevamenti regionali come intervento atto alla prevenzione delle patologie podaliche ma unicamente come intervento di emergenza nelle patologie conclamate.</p> | | | | |

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare